



MERAVIGLIOSO DOLORE

Di Maddalena Marra

Ti ammiro da lontano.
Non ti conosco davvero,
come tu conosci i miei segreti.
Ti parlo tutti i giorni, mai rispondi.
Come potresti?

Sei troppo bella per me,
tu che hai così tanti nomi,
così tante bandiere,
milioni di amanti passati
e infiniti futuri.

Ti vedono una metà,
ti amano interamente.
Tu, di più poesie musa
che degli amori dei poeti.
Come potrei interessarti?

Avvicinarsi è impossibile.
Le stelle assistono chi osa toccarti,
chi fece a gara per essere primo.
I migliori hanno vinto,
divora gli altri la gelosia.

Ti vogliono donna,
preda, trofeo sul carro argentato.
Ti amo perchè come me
rubi un po' di luce, la indossi,
e diventa l'impossibile.

Tu che sei il sogno dei bambini,
delle anime insonni compagna.
Tu che scegli del mistero l'aura,
la certezza di non appartenere.
Come potresti concederti?

Non l'hai mai fatto.
Ignori ogni parola, ogni tocco.
Sorda ad ogni supplica,
cieca ad ogni lacrima.
Distante. Bellissima.





Ma continuiamo ciecamente ad amarti,
continuo ad ammirarti da lontano.
Infondo, irrealizzabile sogno,
sei bella solo a distanza.
Non è vero, Luna?

